

“ARCANA LIMINIS”

TRATTATO ESOTERICO

DEL MAESTRO FRANCESCO GAROFALO

PREFAZIONE

VIVIAMO IN UN TEMPO IN CUI L'IMMAGINE È OVUNQUE, MA RARAMENTE È COMPRESA. LA SUPERFICIE DOMINA, LA VELOCITÀ PREVALE, L'APPARENZA SOSTITUISCE LA PROFONDITÀ.

EPPURE, L'ARTE — NELLA SUA ESSENZA ORIGINARIA — NON È SUPERFICIE. È SOGLIA.

“ARCANA LIMINIS” NASCE DA UNA RICERCA PLURIDECENNALE SULLA NATURA SIMBOLICA DELL'IMMAGINE. NON SI TRATTA DI FONDARE UNA DOTTRINA, NÉ DI PROPORRE UN SISTEMA ESOTERICO CHIUSO. AL CONTRARIO: QUESTO TRATTATO INTENDE RESTITUIRE ALL'ARTE LA SUA FUNZIONE PRIMARIA — ESSERE SPAZIO DI ATTRAVERSAMENTO TRA IL VISIBILE E L'INVISIBILE.

OGNI OPERA AUTENTICA CUSTODISCE UN ORDINE NASCOSTO.
OGNI FORMA EQUILIBRATA È ECO DI UN PRINCIPIO INVISIBILE.

QUESTO SCRITTO È UN INVITO ALLA CONTEMPLAZIONE CONSAPEVOLE.

— *FRANCESCO GAROFALO*

INDICE

- I. IL PRINCIPIO DELLA SOGLIA
 - II. L'ORDINE INVISIBILE
 - III. FORMA E DISCIPLINA
 - IV. IL SIMBOLO PRIMORDIALE
 - V. LUCE E OMBRA
 - VI. IL CENTRO E LA TOTALITÀ
 - VII. L'ETICA DELL'IMMAGINE
 - VIII. L'ARTISTA COME CUSTODE
 - IX. LO SPETTATORE COME VIANDANTE
 - X. UNIVERSALITÀ E NEUTRALITÀ SIMBOLICA
 - XI. LA TRASFORMAZIONE INTERIORE
 - XII. CONCLUSIONE: IL RITORNO AL CENTRO
-

I

IL PRINCIPIO DELLA SOGLIA

LA SOGLIA È IL LUOGO PIÙ SOTTOVALUTATO DELL'ESISTENZA.

NON È STANZA, NON È CORRIDOIO, NON È INTERNO NÉ ESTERNO.
È IL PUNTO IN CUI UNO STATO TERMINA E UN ALTRO INIZIA.

OGNI PASSAGGIO DECISIVO DELLA VITA AVVIENE SU UNA SOGLIA:
TRA IGNORANZA E CONOSCENZA, TRA CAOS E ORDINE, TRA INCONSAPEVOLEZZA E
COSCIENZA.

L'ARTE, NEL SUO SIGNIFICATO PIÙ ALTO, È SOGLIA VISIVA.

QUANDO OSSERVIAMO UN'OPERA AUTENTICA, NON STIAMO SEMPLICEMENTE
GUARDANDO UN OGGETTO: STIAMO SOSTANDO SU UN CONFINE. LA SUPERFICIE
PITTORICA È IL MARGINE TRA IL MONDO MATERIALE E UNA DIMENSIONE PIÙ PROFONDA
DEL SENSO.

LA SOGLIA NON È SEPARAZIONE MA CONNESSIONE.
NON DIVIDE, MA PERMETTE IL PASSAGGIO.

IN ARCANÀ LIMINIS, LA SOGLIA DIVENTA CATEGORIA FONDAMENTALE DELL'ESPERIENZA ESTETICA. L'OPERA È COSTRUITA AFFINCHÉ LO SPETTATORE POSSA ATTRAVERSARLA INTERIORMENTE.

NON SI TRATTA DI FUGA DAL REALE, MA DI PENETRAZIONE NEL REALE.

II

L'ORDINE INVISIBILE

OGNI AUTENTICA CREAZIONE ARTISTICA NASCE DA UN PRINCIPIO ORDINATORE.

NON VÍ È ARMONIA SENZA STRUTTURA.

NON VÍ È EQUILIBRIO SENZA MISURA.

L'ORDINE INVISIBILE È CIÒ CHE RENDE LA FORMA CREDIBILE, STABILE, COERENTE. È CIÒ CHE IMPEDISCE ALL'IMMAGINE DI DISSOLVERSI NEL CAOS DELL'ARBITRARIO.

NEL LINGUAGGIO ESOTERICO, L'ORDINE È RIFLESSO DI UN PRINCIPIO SUPERIORE.

NEL LINGUAGGIO ARTISTICO, È PROPORZIONE.

PROPORZIONE SIGNIFICA RELAZIONE ARMONICA TRA PARTI.

OGNI ELEMENTO DEVE DIALOGARE CON L'ALTRO.

QUANDO L'OCCHIO PERCEPISCE EQUILIBRIO, ANCHE SE NON NE CONOSCE LE REGOLE, AVVERTE UNA PACE SOTTILE. QUESTA PACE È IL SEGNO DELL'ORDINE.

ARCANA LIMINIS AFFERMA CHE LA BELLEZZA NON È SOGGETTIVA ARBITRARIETÀ, MA RICONOSCIMENTO INTUITIVO DELL'ORDINE.

III

FORMA E DISCIPLINA

LA FORMA È IL CORPO VISIBILE DELL'IDEA.

SENZA DISCIPLINA, LA FORMA DIVENTA ECCESSO.

SENZA MISURA, DIVENTA DISORDINE.

LA DISCIPLINA TECNICA NON È RIGIDITÀ, MA RISPETTO DEL LIMITE. L'ARTISTA CHE DOMINA LA TECNICA NON LA USA PER IMPRESSIONARE, MA PER RENDERE TRASPARENTE IL SIGNIFICATO.

LA PRECISIONE È ATTO ETICO.

OGNI LINEA TRACCIATA CONSAPEVOLMENTE È AFFERMAZIONE DI RESPONSABILITÀ. OGNI EQUILIBRIO CROMATICO È SCELTA PONDERATA.

ARCANA LIMINIS RIFIUTA L'ESTETICA DEL CAOS SPETTACOLARE. NON CERCA LO SHOCK, MA LA PROFONDITÀ.

LA DISCIPLINA NON LIMITA LA CREATIVITÀ: LA RENDE INCISIVA.

IV

IL SIMBOLO PRIMORDIALE

PRIMA CHE L'UOMO ARTICOLASSE TEOLOGIE, PRIMA CHE FORMULASSE SISTEMI FILOSOFICI, EGLI TRACCIÒ SEGNI.

IL SIMBOLO NASCE DALL'ESPERIENZA PRIMARIA DEL MONDO. NON È INVENZIONE CULTURALE SECONDARIA: È RISPOSTA INTUITIVA AL MISTERO DELL'ESISTENZA.

UN CERCHIO INCISO NELLA ROCCIA, UNA LINEA VERTICALE VERSO IL CIELO, UNA SOGLIA TRA INTERNO ED ESTERNO — QUESTI SEGNI NON APPARTENGONO A UNA RELIGIONE SPECIFICA. SONO ARCHETIPI.

IL SIMBOLO È PONTE.
UNISCE CIÒ CHE È VISIBILE A CIÒ CHE È PENSABILE.

LA SUA FORZA RISIEDE NELLA CAPACITÀ DI CONTENERE SIGNIFICATI MOLTEPLICI SENZA ESAURIRSI IN UNO SOLO. UN SIMBOLO AUTENTICO NON È MAI UNIVOCO: È STRATIFICATO.

ARCANA LIMINIS ASSUME IL SIMBOLO NELLA SUA DIMENSIONE UNIVERSALE, LIBERANDOLO DA APPARTENENZE ESCLUSIVE. NON SI TRATTA DI APPROPRIAZIONE, MA DI RESTITUZIONE: RIPORTARE IL SIMBOLO ALLA SUA NATURA ORIGINARIA DI LINGUAGGIO CONDIVISO.

IL SIMBOLO NON SPIEGA: EVOCA.
NON DIMOSTRA: SUGGERISCE.

È TRAMITE IL SIMBOLO CHE L'OPERA SI APRE A LIVELLI DI LETTURA DIFFERENTI,
CONSENTENDO ALLO SPETTATORE DI ATTRAVERSARE LA SOGLIA SECONDO LA
PROPRIA MATURITÀ INTERIORE.

V

LUCE E OMBRA

OGNI VISIONE NASCE DAL CONTRASTO.

LA LUCE, DA SOLA, ANNULLA LA PROFONDITÀ.
L'OMBRA, DA SOLA, IMPEDISCE LA VISIBILITÀ.

È NELLA LORO RELAZIONE CHE SI MANIFESTA LA FORMA.

LA LUCE, IN ARCANUM LIMINIS, NON È SOLTANTO FENOMENO FISICO. È PRINCIPIO
RIVELATORE. INDICA CONSAPEVOLEZZA, COMPRENSIONE, CHIARIFICAZIONE.

L'OMBRA NON È NEGAZIONE. È CUSTODIA.
È CIÒ CHE PRESERVA IL MISTERO.

NEL LINGUAGGIO ESOTERICO, LA LUCE È CONOSCENZA; L'OMBRA È INTERIORITÀ. UNA
SENZA L'ALTRA GENEREREBBE SQUILIBRIO.

L'OPERA COSTRUITA SECONDO IL PRINCIPIO LIMINALE NON ELIMINA L'OMBRA, MA LA
INTEGRA. LA PROFONDITÀ NASCE DALLA TENSIONE ARMONICA TRA CIÒ CHE È
RIVELATO E CIÒ CHE RIMANE VELATO.

LA VERA RIVELAZIONE NON È ESPOSIZIONE TOTALE, MA MISURA.

VI

IL CENTRO E LA TOTALITÀ

OGNI FIGURA GEOMETRICA HA UN CENTRO.

IL CENTRO È IL PUNTO IMMOBILE ATTORNO AL QUALE RUOTA LA FORMA. È STABILITÀ.

NEL CERCHIO, IL CENTRO È INVISIBILE MA DETERMINANTE.
SENZA CENTRO, NON VI È CIRCONFERENZA.

ARCANA LIMINIS RICONOSCE NEL CENTRO IL SIMBOLO DELL'EQUILIBRIO INTERIORE.
L'OPERA DEVE POSSEDERE UN PUNTO DI GRAVITÀ INVISIBILE CHE NE SOSTENGA
L'ARMONIA COMPLESSIVA.

LA TOTALITÀ NON È ACCUMULO DI PARTI, MA INTEGRAZIONE COERENTE. OGNI
ELEMENTO TROVA SENSO NELLA RELAZIONE CON IL TUTTO.

L'ARTE LIMINALE NON FRAMMENTA: UNIFICA.

IN UN'EPOCA DI DISPERSIONE VISIVA, IL RICHIAMO AL CENTRO È ATTO
CONTROCORRENTE. TORNARE AL CENTRO SIGNIFICA RISTABILIRE GERARCHIA TRA GLI
ELEMENTI, TRA SIGNIFICATO E FORMA.

VII

L'ETICA DELL'IMMAGINE

OGNI IMMAGINE ESERCITA UN'INFLUENZA.

ANCHE QUANDO NON È CONSAPEVOLE, AGISCE SULLA PERCEZIONE COLLETTIVA. PER
QUESTO L'ARTISTA NON PUÒ SOTTRARSI ALLA RESPONSABILITÀ.

ARCANA LIMINIS AFFERMA CHE L'ESTETICA NON È SEPARABILE DALL'ETICA. UNA
FORMA DISORDINATA GENERA DISORIENTAMENTO; UNA FORMA ARMONICA EDUCA LO
SGUARDO.

L'USO DEL SIMBOLO COMPORTA RISPETTO.

I SEGNI HANNO MEMORIA STORICA, PESO CULTURALE, RISONANZA EMOTIVA.

PRIVILEGIARE ARCHETIPI UNIVERSALI SIGNIFICA EVITARE APPROPRIAZIONI
ESCLUSIVE. L'ARTE DIVENTA SPAZIO NEUTRO, INCLUSIVO, APERTO.

L'ETICA DELL'IMMAGINE CONSISTE NELLA MISURA.
NON NELL'IMPOSIZIONE, MA NELL'OFFERTA.

VIII

L'ARTISTA COME CUSTODE

L'ARTISTA, NELLA VISIONE DI ARCANA LIMINIS, NON È UN PRODUTTORE DI IMMAGINI, MA UN CUSTODE DI SOGLIE.

CUSTODIRE SIGNIFICA VEGLIARE SU UN CONFINE.
SIGNIFICA CONOSCERE IL LIMITE E RISPETTARLO.

L'ARTISTA AUTENTICO NON UTILIZZA IL SIMBOLO PER STUPIRE O DOMINARE. LO SERVE. LO MANTIENE INTEGRO. NE PRESERVA LA FORZA ARCHETIPICA SENZA DEFORMARLO PER ESIGENZE CONTINGENTI.

CREARE È ATTO DI RESPONSABILITÀ.

OGNI OPERA INTRODOTTA NELLO SPAZIO PUBBLICO CONTRIBUISCE A MODELLARE LO SGUARDO COLLETTIVO. L'ARTISTA DEVE QUINDI INTERROGARSI: CIÒ CHE REALIZZO ORIENTA VERSO L'EQUILIBRIO O VERSO LA FRAMMENTAZIONE? VERSO LA PROFONDITÀ O VERSO LA SUPERFICIALITÀ?

ARCANA LIMINIS RICHIEDE DISCIPLINA INTERIORE PRIMA ANCORA CHE ABILITÀ TECNICA. SENZA EQUILIBRIO INTERNO, NON PUÒ NASCERE ARMONIA ESTERNA.

L'ARTISTA È MEDIATORE TRA ORDINE INVISIBILE E FORMA VISIBILE.

IX

LO SPETTATORE COME VIANDANTE

L'OPERA NON SI COMPIE NELL'ATTO CREATIVO, MA NELL'INCONTRO.

LO SPETTATORE NON È OSSERVATORE PASSIVO. È VIANDANTE SULLA SOGLIA. OGNI CONTEMPLAZIONE È ATTRAVERSAMENTO.

L'ARTE LIMINALE NON OFFRE RISPOSTE IMMEDIATE. OFFRE SPAZI DI SILENZIO.

IL VIANDANTE DEVE RALLENTARE. SOLO NELLA LENTEZZA SI PERCEPISCE L'ORDINE INVISIBILE. LA VELOCITÀ IMPEDISCE LA PROFONDITÀ.

GUARDARE NON È VEDERE.
VEDERE NON È COMPRENDERE.

ARCANA LIMINIS INVITA A UNA VISIONE CONSAPEVOLE. LO SPETTATORE DIVENTA PARTE ATTIVA DEL PROCESSO SIMBOLICO. L'OPERA GLI RESTITUISCE CIÒ CHE EGLI È DISPOSTO A CERCARE.

X

UNIVERSALITÀ E NEUTRALITÀ SIMBOLICA

IN UN MONDO SEGNATO DA DIFFERENZE RELIGIOSE, CULTURALI E IDEOLOGICHE, L'ARTE PUÒ DIVENTARE SPAZIO NEUTRO DI INCONTRO.

ARCANA LIMINIS NON PROPONE DOGMI. NON APPARTIENE A CONFESSIONI. NON STABILISCE APPARTENENZE.

IL SIMBOLO UNIVERSALE È IL SUO LINGUAGGIO. CERCHIO, LUCE, CENTRO, SOGLIA: ARCHETIPI CHE ATTRAVERSANO CIVILTÀ DIVERSE SENZA ESAURIRSI IN UNA SOLA TRADIZIONE.

LA NEUTRALITÀ NON È ASSENZA DI SIGNIFICATO, MA APERTURA.

UN SIMBOLO UNIVERSALE PERMETTE A CIASCUNO DI RICONOSCERE LA PROPRIA PROFONDITÀ SENZA SENTIRSI ESCLUSO. L'ARTE DIVENTA TERRITORIO COMUNE.

UNIVERSALITÀ SIGNIFICA EQUILIBRIO TRA DIFFERENZE, NON CANCELLAZIONE DELLE DIFFERENZE.

XI

LA TRASFORMAZIONE INTERIORE

OGNI VERA SOGLIA PRODUCE MUTAMENTO.

NON MUTAMENTO ESTERIORE, MA SPOSTAMENTO DI CONSAPEVOLEZZA. L'OPERA NON CAMBIA IL MONDO MATERIALE; CAMBIA LO SGUARDO SUL MONDO.

LA TRASFORMAZIONE È SILENZIOSA.
NON È SPETTACOLARE, MA GRADUALE.

ARCANA LIMINIS CONCEPISCE L'ARTE COME ESPERIENZA DI RIALLINEAMENTO.
RIALLINEAMENTO TRA INTERNO ED ESTERNO, TRA PERCEZIONE E SIGNIFICATO, TRA
FRAMMENTAZIONE E UNITÀ.

ATTRAVERSARE LA SOGLIA SIGNIFICA TORNARE AL CENTRO.

QUANDO L'ORDINE INVISIBILE VIENE RICONOSCIUTO, NASCE UNA QUIETE SOTTILE.
QUESTA QUIETE È SEGNO DI INTEGRAZIONE.

XII

CONCLUSIONE: IL RITORNO AL CENTRO

OGNI CAMMINO SIMBOLICO TENDE AL CENTRO.

IL CENTRO NON È LUOGO FISICO, MA STATO DI EQUILIBRIO. È IL PUNTO IN CUI OPPOSTI SI
ARMONIZZANO: LUCE E OMBRA, FORMA E SENSO, VISIBILE E INVISIBILE.

ARCANA LIMINIS NON È SISTEMA CHIUSO, MA ORIENTAMENTO.

INVITA A CONTEMPLARE LA FORMA COME RIFLESSO DI UN ORDINE SUPERIORE. INVITA
A USARE IL SIMBOLO CON RISPETTO. INVITA A RICONOSCERE NELLA SOGLIA IL LUOGO
DELLA TRASFORMAZIONE.

OGNI OPERA È UN VARCO.
OGNI VARCO È UN INVITO.
OGNI INVITO È RITORNO AL CENTRO.

NEL SILENZIO DELL'EQUILIBRIO RITROVATO, IL MISTERO NON SI DISSOLVE:
SI COMPRENDE.



**MAESTRO
FRANCESCO GAROFALO**